

ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050  
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213  
Anno rotariano 2020-2021

Ufficio di segreteria: Enrico Massimo Maiocchi  
Via Alessandro Lamarmora N. 6 - 20081 Abbiategrasso MI  
Tel +39 0294969962 - cell +39 366 671 8858  
email: emmaiocchi@gmail.com

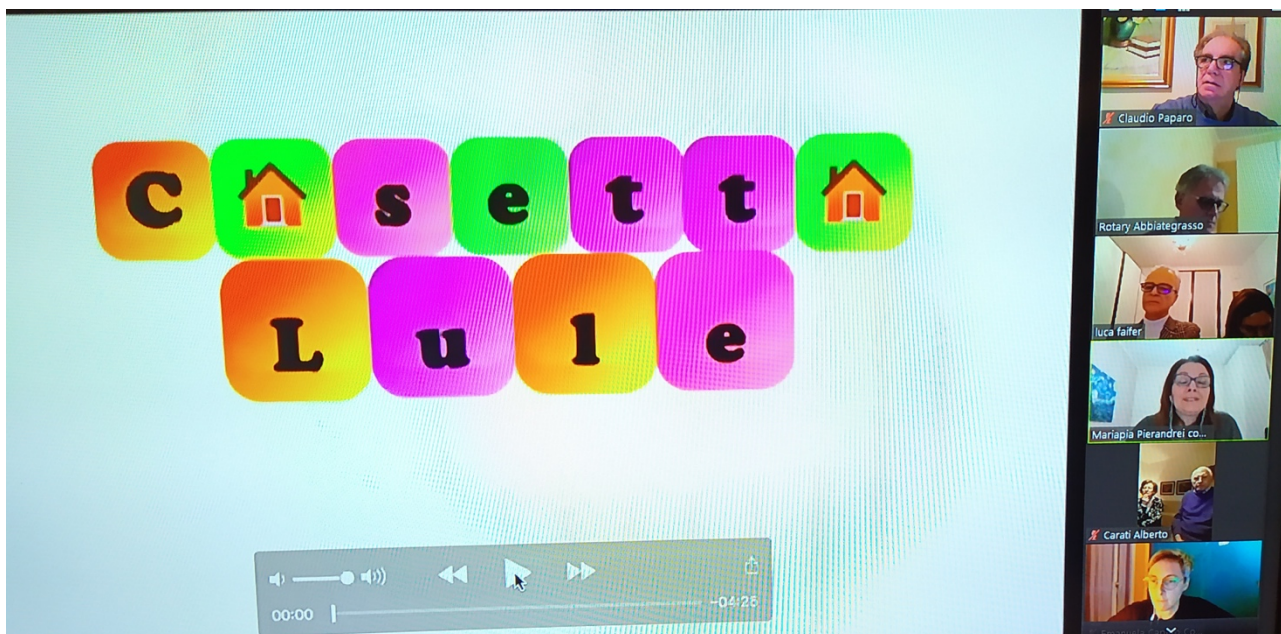
*Abbiategrasso, Martedì 23 febbraio 2021*

*A tutti i soci del RC Abbiategrasso*

**Oggetto:** Bollettino n.20 del 23 febbraio 2021. Riunione (zoom) - Rassegna Tesori Nascosti- 1° appuntamento: la Domus Aurea relatrice Federica Causarano.

Cari soci, vi trasmetto il report della riunione tenutasi martedì 23 febbraio. Il Presidente introduce la serata con il consueto suono della campana e saluto alle bandiere. Prosegue salutando le autorità rotariane, i soci e amici presenti. Faifer comunica che il ricavato delle tre serate sarà devoluto al progetto Casetta Lule di Nosate. Prima di iniziare, vista la numerosa presenza di amici/ospiti, il Presidente ha voluto rendere noto la missione del Rotary che è quella di fornire service al prossimo, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace attraverso una community di imprenditori, professionisti e leader della comunità. Ricorda che oggi 23 febbraio è il compleanno Rotary. Il primo Rotary Club fu fondato nel 1905 a Chicago dall'avvocato Paul P. Harris. Oggi il Rotary è una rete globale di 1,2 milioni di uomini e donne intraprendenti, amici, conoscenti, professionisti e imprenditori che credono in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi. Il Presidente quindi concede la parola a Mariapia Pierandrei della Coop Lule, per una breve presentazione dell'Associazione. Ringraziando il Rotary per questa iniziativa a favore della Casetta Lule, Mariapia mette al corrente i presenti della attività che l'Associazione svolge sul territorio. Lule opera nel sociale da oltre 20 anni per rispondere ai bisogni degli "invisibili". Dall'impegno di un gruppo di volontari nasce infatti, nel 1996, il *Progetto Lule* ("fiore" in albanese), intervento sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale, destinato a svilupparsi fino a divenire un punto di riferimento, in Lombardia e nel panorama nazionale, degli interventi nel settore. In questi anni, l'ambito di intervento di Lule Onlus, grazie alla nascita nel 1998 dell'Associazione di volontariato Lule, si è notevolmente ampliato e professionalizzato: accanto alle attività dell'area tratta (gestione di programmi articolati di intervento nell'ambito della prostituzione di strada, dello sfruttamento lavorativo e per l'integrazione

sociale delle donne e minori vittime di sfruttamento sessuale), si sono sviluppati le attività nell'area scuola, area disabili e area minori.



La Casetta Lule è una soluzione residenziale che, oltre a garantire le esigenze abitative della persona disabile, stimolando al massimo la sua autonomia, pone un'attenzione particolare alle sue dinamiche affettive e relazionali, e ai bisogni delle famiglie. Una vera e propria "palestra di vita" che offre percorsi per favorire l'autosufficienza degli adulti diversamente abili e prepararli ad una vita che consenta la massima autonomia possibile.

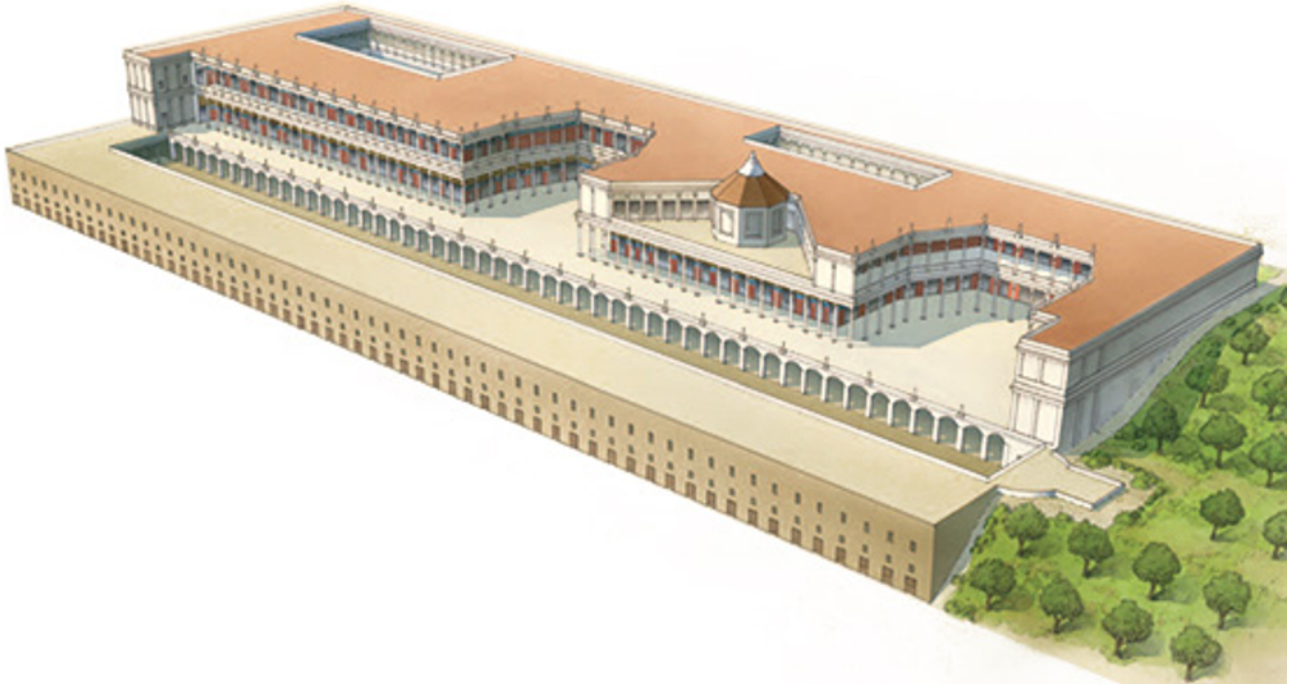
Relatrice della serata è Federica Causarano: laurea in Architettura-Progettazione architettonica all'università Roma Tre (2015). Nel 2020 ha ottenuto l'abilitazione professionale e conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso l'università IUAV di Venezia, discutendo la tesi La Domus Aurea: mito, storia e fortuna tra XV e XIX secolo. Attualmente, è assegnista di ricerca presso lo IUAV con un progetto dedicato a La Domus Aurea di Nerone. Attualmente insegna nel corso Architettura italiana del'900 presso il dipartimento di Architettura di Roma Tre.

### LA SCOPERTA DELLA DOMUS AUREA

Nel XV secolo un giovane romano cadde in una fessura sul versante del colle Oppio e si ritrovò in una strana grotta, piena di figure dipinte. Ben presto la notizia si diffuse e gli artisti dell'epoca si affrettarono a rimirare l'opera. Tra questi Pinturicchio, Raffaello, Michelangelo; questi s'infilarono sotto terra e rimirarono stupiti dalla bellezza dell'antica Roma. Si dice che Raffaello confessasse di aver capito solo allora cosa fosse l'arte romana, e deve essere vero, perché la riprodusse largamente nei palazzi nobili e cardinalizi romani, nelle logge vaticane.

La Domus Aurea, la "Casa Dorata", fu costruita dall'imperatore Nerone dopo il grande incendio che devastò Roma nel 64. Aveva già fatto costruire la Domus Transitoria, per collegare le tenute imperiali del Palatino con gli Horti Maecenatis sull'Esquilino, che però bruciò interamente. Ne sono stati rinvenuti dei resti sotto la Domus Flavia sul Palatino.

Per la nuova reggia si avvalse degli architetti Celere e Severo, che la edificarono in soli quattro anni, e del celebre pittore Fabullo. Quando Nerone inaugurò la casa disse che finalmente cominciava ad abitare "in una casa degna di un uomo".



Però l'imperatore godette della Domus per poco tempo, quando fu condannato a morte i suoi successori distrussero le sue opere, è una mania della Damnatio Memoria, come cade in dittatore si distrugge tutto, anche le opere d'arte, e si fa tutt'oggi.

Il palazzo fu parzialmente demolito e ricoperto di macerie per fare da fondamenta alle terme, progettate dall'architetto Apollodoro di Damasco, che Tito e Traiano vi fecero erigere sopra. Anche il Tempio di Venere e Roma risiedono nel terreno occupato dalla Domus.

In quarant'anni, la Domus Aurea fu completamente sepolta sotto nuove costruzioni, ma questo salvò le "grottesche", perché la sabbia funzionò come le ceneri vulcaniche di Pompei, proteggendoli dal loro eterno nemico, l'umidità.

## L'ESTERNO

Il complesso della Domus comprendeva vigneti, ville con campi, pascoli e boschi con animali selvatici e domestici, un lago artificiale, viali alberati, statue, balconate, scalinate, ringhiere di bronzo, vasche e piscine.

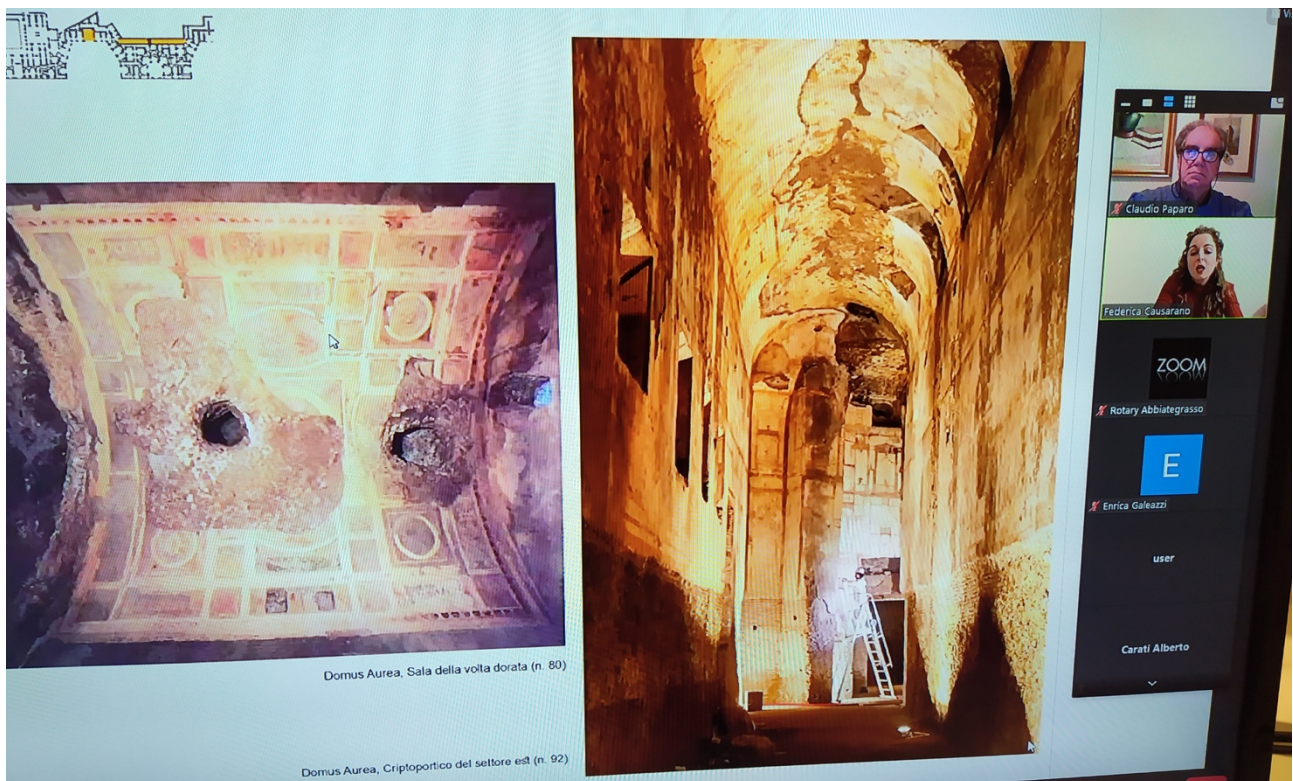
Si estese sul Palatino, sulla Velia, dove era il vestibolo, più tardi occupato dal Tempio di Venere e Roma, sulle pendici dell'Esquilino (Colle Oppio) fino all'attuale chiesa di S. Pietro in Vincoli, seguiva via delle Sette Sale e, seguendo le Mura Serviane, arrivava fino al Celio, dove era il Tempio di Claudio, trasformato in ninfeo, per poi raggiungere nuovamente il Palatino. Aveva un'estensione di 2,5 kmq., circa 80 ettari, con giardini e padiglioni per feste o di soggiorno per gli ospiti. Al centro dei giardini c'era il laghetto su cui sorse più tardi il Colosseo.

## I RESTI

Quello che resta della vasta dimora dell'imperatore Nerone è un immenso padiglione di circa 300 m di lunghezza per 50 di larghezza, una serie di enormi stanze, oggi quasi completamente buie e prive delle preziose decorazioni in marmo.

## L'INTERNO

La Domus fu edificata, similmente al Colosseo, con enormi pareti di mattoni, rivestite a foglia d'oro e a marmi preziosi, con soffitti stuccati e incrostati di pietre dure, gemme e conchiglie. Ne resta solo l'edificazione del colle Oppio, con circa 150 ambienti, articolati attorno alla sala a pianta ottagonale, fulcro di tutto il complesso, esteso per una lunghezza di circa 400 m. Gli ambienti, sempre in opera laterizia, sono per la maggior parte coperti da volte a botte alte 10-11 m



L'appassionante serata si conclude con numerose domande all'Architetto Causaro che risponde in modo dettagliato, sottolineando la grande conoscenza dell'argomento trattato.

Il suono della campana conclude la prima serata dedicata alla rassegna "Tesori nascosti" dedicata alla "Domus Aurea"

*Il segretario*

*Enrico Massimo Maiocchi*